



## Dalla Fondazione Folonari 50mila euro per i minori scappati dall'Ucraina e una raccolta fondi online

La Congrega della Carità Apostolica ha deciso di rispondere alla tragedia umanitaria del conflitto in corso dando un sostegno concreto alle parrocchie che, coordinate dalla Caritas, intendono ospitare i profughi in fuga dall'Ucraina.

Numerose parrocchie della Diocesi di Brescia, così come le congregazioni religiose ed altre realtà ecclesiali, hanno offerto la propria disponibilità ad accogliere direttamente i profughi dell'Ucraina in appartamenti o immobili di altro genere. È la Caritas diocesana a coordinare queste accoglienze, in costante contatto con le istituzioni.

Si tratta di **oltre 300 posti** distribuiti in vario modo **nel Bresciano**, che vanno ad aggiungersi al canale del Sai e delle altre risposte attivate per l'emergenza. È una disponibilità immediata che consente di integrare efficacemente i tempi delle procedure per l'assegnazione delle risorse stanziare dal Governo (bandi, manifestazioni di interesse, ecc.).

Chi ha accolto in questa modalità si è preso in carico anche gli **oneri della prima assistenza**, offrendo conforto a chi fuggendo dalla guerra, principalmente donne e bambini, è rimasto privo di tutto. Per queste ragioni la **Fondazione Guido e Angela Folonari**, amministrata dalla Congrega della Carità Apostolica, che per statuto da oltre 40 anni interviene a favore dei minori bisognosi su segnalazione dei parroci bresciani, ha assicurato alla Caritas diocesana la piena collaborazione e il sostegno con risorse proprie alle necessità di questi nuclei.

**Un primo stanziamento di euro 50.000** è stato destinato a questa finalità; saranno i sacerdoti bresciani secondo le forme a loro consuete, ad inoltrare domanda alla Fondazione Guido Angela Folonari, che nel vagliare le richieste garantirà particolare attenzione ai minori.

Per chi volesse contribuire, è possibile partecipare con una donazione alla **campagna di crowdfunding** al seguente indirizzo: <https://www.gofundme.com/f/sostegno-ai-profughi-ucraini-ospitati-a-brescia>.

«Di fronte alla tragedia in atto, oltre alla risposta umanitaria che segue altri canali di intervento, dobbiamo considerare le esigenze quotidiane dei nuclei arrivati a Brescia – dichiara **Franco Bossoni, presidente della Congrega** – e lo facciamo attraverso la rete di cui con certezza possiamo assicurare l'operato, grazie a una collaborazione tra la Fondazione Folonari e le parrocchie che dura ormai da quasi mezzo secolo».

**La Fondazione Guido e Angela Folonari**

Nel 1979 la Regione Lombardia emanava uno fra i primi decreti della propria storia per il riconoscimento della personalità giuridica di un ente: si trattava della Fondazione istituita presso la Congrega per volontà dei coniugi Guido e Angela Folonari.

Lo Statuto indica come finalità «prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi». È previsto che l'intervento debba avvenire «sempre su segnalazione e mediante l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia». La Fondazione procede in collaborazione anche con altri soggetti, attivi nel campo della tutela dei minori; gli aiuti, continua lo Statuto, «potranno essere [...] anche nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire a minori, sia normali sia handicappati, di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo».

In oltre quarant'anni, la Fondazione ha posto in essere una gamma di interventi ricca ed articolata; a partire dalla segnalazione dei parroci, l'aiuto è solitamente 'residuale', nel senso che copre necessità che non trovano adeguate risposte da parte di altri. Senza discriminare le richieste in ragione dell'appartenenza religiosa o della nazionalità, le sovvenzioni offerte hanno riguardato soprattutto cure sanitarie, spese scolastiche, pagamenti di rette per l'accoglienza in comunità, istituti o scuole cattoliche, oltre a spese di prima necessità (acquisto viveri e consumi domestici).

L'ammontare delle erogazioni è deciso ogni anno, su proposta della Congrega della Carità Apostolica, da una Commissione formata da due membri della famiglia Folonari e da un delegato del Vescovo di Brescia.